

L'APPELLO ❖**I geologi sicuri
«Più prevenzione
per il territorio»**

Ad ogni pioggia si trema. Si guarda in alto, verso il cielo, e si spera nella sua clemenza. Da mesi, ormai, le precipitazioni fanno registrare una sfilza di danni che non conosce limiti: «In Liguria viviamo nella continua speranza che Iddio ce la mandi buona», afferma senza mezzi termini Carlo Malgarotto, presidente dei **geologi** della Liguria. Dopo ogni perturbazione il territorio si ritrova a contare le sue ferite. E

con le sempre minori risorse a disposizione, spesso la messa in sicurezza degli smottamenti diventa utopia. Case isolate, sfollati, viabilità interrotta. Problematiche che cambiano la quotidianità e impongono sacrifici: «Ci auguriamo che venga accolta la proposta del ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, di presentare progetti per la prevenzione, progetti di cui in Liguria non si parla. La comunità tecnica e scientifica dei **geolo-**

gi è a disposizione per indicare le strade per la mitigazione dei rischi», puntualizza Malgarotto. Con il passare del tempo, purtroppo, la situazione sembra peggiorare. Non si riesce a ricucire colline e versanti che, ormai, stanno diventando sempre più fragili. «Negli ultimi cinque anni stiamo assistendo con una frequenza allarmante ad alluvioni e frane che coinvolgono il Paese - osserva Gian Vito Graziano, Presidente del

consiglio nazionale dei **geologi** - Quando verrà la volta di ripensare una volta per tutte le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatici, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio? Forse fino a quando non saranno attribuite con chiarezza competenze e responsabilità».

